Anno XLIII — Lunedì 24 maggio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 122

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La politica ecclesiastica

Roma, 23 mattina.

Ancora una volta ha trionfato, riguardo alla politica ecclesiastica, alla Camera italiana, il principio della scuola liberale che ebbe per antesignano Camillo Cavour.

La mozione dei radicali, svolta dall'on. Giulio Alessio, con la quale si intendeva di risollevare la questione delle associazioni religiose e della manomorta, sull'esempio della Francia, fu combattuta dal ministro Orlando con brillante dialettica e dall'on. Sonnino con le ragioni limpide e solide del liberalismo italiano.

L'ordine del giorno Alessio non raccolse che 53 voti contro 169 dati al ministro.

Nel penultimo appello nominale l'estrema sinistra ha messo insieme 74 voti; ieri appena 53. Evidentemente l'estrema sinistra, nella nuova Camera, si trova, malgrado il numero accresciuto, in condizione peggiore che in quella passata. Non solo non sa dare delle battaglie — ma quelle che ingaggia finiscono con sempre più strepitose sconfitte.

L'on. Murri che aveva esordito con un discorso che pareva audacemente radicale contro la politica vaticana, chiamato a votare sulla mozione Alessio, rispose: m'astengo! — I suoi colleghi dell'estrema, com'era naturale, lo coprirono di sarcasmi.

Chi gli ha gridato: *semel abbas semper abbas!* e chi l'ha chiamato il nuovo deputato del *nt*. Sono gli inconvenienti delle false posizioni.

Grandi banchetti, grandi discorsi e poi non vanno nemmeno a votare!

Dei deputati friulani votarono contro l'ordine del giorno Alessio gli on.li Ancona, Morpurgo e Rota.

Erano assenti, o si sbandarono al momento del voto, gli on.li Chiaradia, Girardini, Hierschell, Luzzatto, Odorico e Valle.

L'assenza di Valle si comprende: la sua elezione è ancora contestata. Ma gli altri, dei quali taluno in recente banchetto faceva critiche acerbe e non infondate alla Camera e tal altro si fa preparare un banchetto per dire altrettanto e forse peggio, ora che l'anno convalidato, ove erano andati sabato? E' così che il deputato Hierschell mantiene le promesse fatte dai suoi gastaldi agli elettori?

Anche a costui come al deputato di San Daniele stanno preparando un banchetto, con molti elettori entusiasti, nonchè i colleghi Turco e Filipponi.

In ambedue i banchetti vi sarà abbondanza di pasta, anzi di pastetta al sugo.

IL GRUPPO DEI 13

Roma, 23. — Dopo la seduta della Camera di sabato, si è riunito il gruppo parlamentare radicale. Sono intervenuti tredici deputati e con 13 voti hanno scelto Sacchi e Alessio, nonchè con 7 voti Fera e Vicini a far parte d'un Comitato direttivo che ha il carattere interno e che ha anche lo scopo di mantenere buoni rapporti e di concludere accordi coi rappresentanti degli altri due gruppi che formano l'Estrema.

Il bilancio della giustizia approvato

Roma, 23. — Pres. Marcora.

Mazza e *Luzzatto Arturo* dichiarano che se ieri avessero potuto essere presenti alla seduta avrebbero votato a favore dell'ordine del giorno Alessio.

Mazzelli dichiara di non aver sottoscritto l'ordine del giorno Alessio e che votò contro.

Brandolin e *Tripepi* dicono che avrebbero votato contro.

Viene quindi ripresa la discussione del Bilancio di Grazia e Giustizia.

Con poche osservazioni e raccomandazioni la Camera approva tutti gli articoli del bilancio.

Convalidazioni di senatori

Roma, 23. — La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha proseguito alacremente e ha quasi ultimato le sue indagini. Ieri si discussero le tre nomine sulle quali, erano state sollevate contestazioni: Fili Astolfone, De Asarta e Garofalo. Il giudizio sui primi due venne differito. Del senatore Garofolo venne proposta la convalidazione e nominato relatore l'on. Luigi Rossi.

UNA BUONA RISPOSTA DI BISSOLATI

Vienna, 23. — Il giornale, militarista *Reichspost* pubblica un'intervista del suo corrispondente con l'on. Bissolati. Questi espone il suo noto punto di vista sui rapporti coll'Austria, ma dice che i recenti avvenimenti scossero la sua convinzione. In special modo la negata Università a Trieste lo rese esitante e pessimista: quest'Università sarebbe l'unico mezzo per provare che l'Austria non è ostile e tutti quelli che sono per un accordo verrebbero rincuorati a riprendere la loro propaganda.

Venendo poi a parlare dei risultati dell'inchiesta compiuta dall'*Avanti!* sull'antimilitarismo, l'on. Bissolati aggiunse che quelle risposte non furono solo una manifestazione teorica ma dimostrarono chiaramente che *nel caso di un conflitto i socialisti italiani si batterebbero come leoni per la difesa della patria.*

Questo, on. Bissolati, si chiama parlare da uomo libero e da italiano. Ella è sulla via maestra e con un contegno conseguente e perseverante potrebbe rendere dei servigi alla nazione che ora sopratutto ha bisogno di disciplinarsi. Ma badi di non lasciarsi trascinare in qualche sentiero da quel feroce «Bastian contrari» che è il suo amico Turati e che, con la buona fede del critico ad ogni costo, cerca di metterla nell'imbarazzo come ha messo già l'Enrico Ferri.

La critica come la fa adesso il Turati non è che propaganda d'anarchia e non serve se non ad alimentare il principale malanno della nostra vita pubblica: lo scetticismo.

Alla Camera turca

Costantinopoli, 23. — Il programma che il governo esporrà domani alla Camera invita la Camera ad affrettare l'esame dei progetti legge presentati poi aggiornarsi lasciando al governo il tempo necessario per preparare nuovi progetti.

Un rifiuto di cui si parla ancora

Vienna, 22. — In relazione all'astensione dell'Austria-Ungheria dalle esposizioni che si terranno a Roma e Torino nel 1911, la *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista col professore Edmondo Heilmer, protettore dell'Accademia di belle Arti di Vienna, il quale disse che questo è un grave colpo materiale per gli artisti austriaci, cui sfugge così un'occasione favorevolissima di trovare compratori per i loro lavori, tanto più che questi, come è noto, non trovano sufficienti compratori nella monarchia. Passando a considerare la questione dal lato artistico, il prof. Hellmer deplorò che l'arte austriaca non sarà rappresentata all'esposizione di Roma, sicchè i forestieri che vi accorreranno da tutte le parti non potranno constatarne i progressi fatti, accennando pure alla sistematica astensione dell'Austria dalle Esposizioni di Venezia (nel 1907 vi partecipò un gruppo di artisti di propria iniziativa, e con buon risultato), mentre l'Ungheria vi possiede invece un proprio padiglione, e rilevando che l'Austria non ha ancora mai partecipato ufficialmente ad alcun'esposizione a Roma.

Tanto la *N. F. Presse* quanto altri giornali pubblicano poi molte altre informazioni circa l'astensione dell'Austria-Ungheria da esposizioni internazionali organizzate in altri Stati. Da tutte queste pubblicazioni traspare dall'un canto la tendenza a giustificare in certo qual modo l'astensione dell'Austria-Ungheria, e dall'altro la preoccupazione di attenuare la portata politica che quest'astensione potrebbe avere appunto in questo momento, in cui la Triplice sembrava nuovamente consolidata.

UN FIASCO MARITTIMO

Tolone, 23. — Lo sciopero degli inscritti marittimi non è riuscito; nessun inscritto è sbarcato.

Uno scontro con molti feriti

Vienna, 23. — Iersera avvenne un urto fra due tram elettrici. Vi sono 17 feriti.

LA PARTENZA DELL'IMPERATRICE DI RUSSIA

Venezia, 23. (ore 23 15) — Con treno speciale partì per Ala l'imperatrice madre di Russia. La accompagnarono alla stazione la regina Alessandra, la principessa Vittoria, l'ambasciatore Dolgoruki. La Regina d'Inghilterra, appena partito il treno, ritornò colla principessa Vittoria a bordo del *Victoria and Albert.*

ESPOSIZIONE IPPICA IN SARDEGNA

Macomer, 23. — Stamane fu inaugurato coll'intervento del ministro Cocco Ortu l'esposizione ippica sarda.

Cocco Ortu pronunciò il discorso d'inaugurazione.

Linda Murri ha finito il confino

Mandano al *Carlino*:

Portosangiorgio, 23 — Oggi Linda Murri finisce la sua pena del confino durata tre anni, il massimo stabilito dalla legge. La signora Murri rimarrà a Portasangiorgio per le esigenze dell'educazione dei bambini i quali sono regolarmente iscritti al Ginnasio di Fermo.

IL PROSSIMO CONGRESSO FORESTALE sarà importantissimo

Perchè il Friuli non è largamente rappresentato?

Bologna, 22. — Ha ormai terminato il proprio interno lavoro di preparazione per il prossimo Congresso Forestale il Comitato Ordinatore, che è riuscito così composto: Presidenti onorari il Pro-Sindaco di Bologna Marchese Giuseppe Tanari, il Presidente del Consiglio Provinciale di Bologna Comm. Dallolio Alberto e il Presidente della Deputazione Provinciale di Bologna Avv. Antonio Carranti; Presidente Effettivo Comm. Giambattista Miliani Deputato al Parlamento; Vice-presidente Prof. Ghigi. Fanno poi parte delle varie Commissioni, gli Onorevoli Brunialti Attilio, Callissano Teobaldo, Casciani Paolo, Prof. Romizio Cavazza, Ing. Giambattista Comelli, Alfredo Dall'Agata, Generale Luchino Dal Verme, Mansueto De Amicis, Loero Attilio, Angelo Mauri.

L'anima di questa Comitato Ordinatore è il dott. Borghesani, così favorevolmente noto nel mondo scientifico per le pregevoli sue monografie sull'economia forestale e la politica agraria, e a lui principalmente si deve se le sorti del Congresso sono ormai assicurate nel modo migliore e più soddisfacente.

Il Congresso che si inaugurerà in Bologna il 12 giugno, dall'iniziarsi dei festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario della cacciata degli Austriaci da questa città, darà principio ai propri lavori la mattina del 13 giugno nella gran sala dell'antico Palazzo de' Notari, restituito recentemente all'antica fisonomia con magnifico restauro.

I temi principali che verranno svolti dal Congresso sono i seguenti:

1. *I demani forestali dello Stato.* Raineri in collaborazione con G. Borghesani ed O. Scuttore.

2. Amministrazione forestale e sua riforma. G. B. Miliani ed E. Pini.

3. Legislazione sui bacini montani. A. Brunialti, in collaborazione con V. Castellani.

4. Il vincolo forestale G. Venezian e A. Gori.

5. L'economia montana nei rapporti tra selvicoltura e pastorizia. A. Serpieri.

6. Criteri tecnici direttivi per le opere di idraulica montana e dei serbatoi grandi e piccoli. G. Torricelli.

E si annunziano ventiquattro relazioni trattate da valorosi tecnici, da eminenti uomini politici e dalle maggiori illustrazioni del mondo scientifico agrario. Contemporaneamente a questo Congresso svolgeranno il proprio programma altri due non meno importanti, quello delle Associazioni *Pro Montibus et Silvis*, e l'altro degli Ufficiali ed Agenti Forestali.

Questo gruppo di avvenimenti così singolarmente importanti per un Paese che come il nostro giunge ultimo ai ripari contro l'opera inconsapevolmente barbarica di montanari affamati e di ingordi speculatori, ci induce a sperare che anche da noi si sia per avviarci a compiere quella rivoluzione dei sistemi amministrativi forestali, che permettano la rinascita di interi paesi, spopolatisi per la emigrazione crescente di pari passo coll'atterramento dei boschi, e la rovina dei pascoli.

E questo dovere incombe allo Stato anzitutto e come la Francia, l'Austria e sopratutto la Svizzera, che cinquanta anni fa era nelle stesse nostre condizioni e fors'anco in peggiori, hanno saputo con spese ingenti ma prudenti ridonare alle pendici montane l'antica stabilità, ritornando la pianura ad una completa immunità dalle rovinose lavine, così speriamo che il prossimo Congresso riesca ad indicare al Paese nettamente delineata, la via giusta da seguirsi nella urgente riforma forestale, riforma da cui dipendono e a breve scadenza la ricchezza e la vita stessa della Nazione.

Perocchè, non v'à invero più luogo ad illusioni quando si consideri che distrutti od assai ridotti i boschi, questi grandi regolatori delle acque e fonti perenni di ricchezza, è venuto a mancare il legname, indispensabile ai bisogni quotidiani e fornitore della materia prima a numerose industrie. Il suo prezzo (togliamo i dati da una pregevolissima memoria del dottor A. Borghesani, Segretario generale del Congresso e a cui devesi in massima parte la fortunata riuscita del medesimo) è andato continuamente aumentando e malgrado i vari succedanei escogitati il suo consumo è sempre enorme.

Ad un miliardo ed oltre cento milioni di franchi annui si calcola infatti l'ammontare del valore del legname nel commercio mondiale. A noi non rimaneva che rivolgersi all'estero. E le cifre sono salite ben presto a parecchie decine di milioni. Il solo legname da costruzione importato nel 1905 valeva la bella cifra di 88 milioni, divenuti 105 nel 1907 di fronte a 2 di esportazione e 123 nel 1908. Dove arriveremo? La somma non dovrebbe per se stessa impensierire gran che pel fatto che anche 200 o 300 milioni spesi per l'importazione di legname non sarebbero la rovina della nazione.

Ma ciò che più monta è che non si deve e non si può dimenticare si è che le altre nazioni che ce lo potrebbero fornire hanno già esaurito o quasi le loro riserve. La stessa vicina Austria, che finora ci somministrativa buona parte del legname occorrente ci, ha già cominciato a rifiutare le commissioni.

La recente conferenza internazionale promossa dall'ex presidente Roosevet per una generale difesa delle foreste, è una conferma di questo stato di cose.

Lasciamo anche andare la considerazione del resto giustissima, che un paese non può ritenersi del tutto indipendente quando non basta a sè stesso neppure per soddisfare ai propri principali bisogni, e domandiamoci davanti alle necessità incalzanti: Dove andremo a procurarci il legname indispensabile? L'albero non giunge a maturazione in pochi mesi come il grano e neppure in qualche anno. E frattanto?

Se, come riteneva Bismarck, le nazioni si possono stimare secondo l'importanza che presso di esse ha la conservazione delle foreste, gli italiani non avrebbero certo potuto pretendere da lui nessuna estimazione; ma il Congresso Forestale, speriamo mostrerà che vogliamo presto redimerci. Ed il frutto dell'opera da compiere che ci attende, sarà uno dei più potenti mezzi per assicurare alla Patria la prosperità avvenire.

Pontolini in conversazione con una signora le dice:

— Dovete sapere che mia moglie è gelosa in un modo veramente straordinario.

— Davvero?

— Parola d'onore! per amore della pace è per evitare ogni sospetto, io non avvicino più che le donne stagionate e brutte.

Figuratevi la boccaccia della signora!

Il Giornale in Campagna

*Constatata l'ottima accoglienza fatta negli anni precedenti dai signori villeggianti all'abbonamento speciale del **Giornale di Udine**, la nostra Amministrazione ha pensato di offrire anche quest'anno il Giornale per i mesi di Maggio, Giugno, e Luglio al prezzo di* **Lire 3** *anticipate.*

Cronaca provinciale

Da MUZZANA del Turgnano
La divisione dei boschi comunali

Ci scrivono in data 23:

Da parecchi giorni lavorano attivamente due ingegneri per la divisione dei boschi comunali che il patrio consiglio ha deliberato di cedere in enfiteusi ai comunisti.

Non discutiamo certo l'elaborato dei due provetti professionisti, ma ci sentiamo in dovere di protestare altamente davanti all'autorità tutoria affinchè tale errore di amministrazione non raggiunga il suo scopo.

Non si sa comprendere come il consiglio comunale abbia potuto lasciarsi invadere da una tale idea che, se appoggiata dalla autorità amministrativa e divenuta fatto compiuto, costituirebbe il più grande errore che mai si sia commesso. Da una rendita attuale annua di L. 25.000 che i boschi oggi entrano in linea attiva del bilancio, si passerebbe a L. 15.000 senza contare il diritto del fasciname acquisito da secoli da parte dei comunisti e quello della legna secca esistente e che viene raccolta a favore della classe non abbiente.

Con quale coscienza il patrio consiglio dispone del patrimonio comunale gelosamente custodito da oltre 500 anni a favore dell'attuale generazione, nel mentre spoglia del diritto comune le generazioni future?

Si facciano bene i conti, non si discorra semplicemente nelle osterie e non si esercitino continue pressioni presso gl'ignoranti facendo vedere lucciole per lanterne, ed allora si potranno accorgere che la maggior parte degli amministrati sono contrari a tale divisione, la quale, se effettuata condurrà all'acquisto di quelle minime particelle che toccheranno ad ogni abitante per opera di speculatori che con occhio avido attendono al varco i comunisti più affamati.

La divisione che un Consiglio comunale stabilisca di fare a pro degli attuali suoi abitanti, di terreni boschivi costituenti una proprietà patrimoniale del Comune, si risolve in una vera liberalità a beneficio di quelli e a danno non solo dell'amministrazione comunale ma ancora dei venturi abitanti del comune stesso i quali verrebbero privati di ogni uso e godimento dei beni medesimi.

Vogliamo quindi sperare che tale passo non sia definitivo e che l'autorità tutoria troverà il modo di revocare le delibere prese a tale proposito dal consiglio comunale, a meno che non si voglia far sottostare con nuove tasse al deficit che d'ora innanzi presenterà il bilancio comunale.

Da CIVIDALE
Lotteria di beneficenza — Un onorevole incarico al prof. Piutti

Ci scrivono in data 23:

Nelle varie vetrine della città sono stati esposti i doni pervenuti al Comitato per la lotteria di Beneficenza del 3 corrente. Vi sono molti regali di vero valore, non solo pervenuti dai cittadini cividalesi, ma di altre personalità dei di fuori.

Splendido il dono del Deputato del Collegio, comm. Morpurgo, consistente in un termometro su colonna in bronzo, sormontata da un aquila.

Un splendido servizio da caffè per una persona dono della Banca Cooperativa, due biciclette, una acquistata dal Comitato, l'altra donata dal sig. Velliscig Achille, ed altri molti di valore.

Per dare maggior risalto alle feste indette dall'Unione esercenti, verrà qui la banda del 79° regg. fanteria.

* *

Il nostro concittadino comm. Piutti che, altre volte rappresentò l'Italia nei Congressi internazionali di Chimica tenutisi a Vienna, a Parigi ed a Berlino, ha ora ricevuto l'incarico di rappresentare il Ministero della Istruzione al Congresso di Londra, dove farà delle importanti comunicazioni scientifiche sui risultati dei suoi studi intorno al gas del Vesuvio.

Da CORDENONS
La pubblicazione del cav. Giorgio Galvani — La polvere

Ci scrivono in data 23:

Dall'autore, cav. Giorgio Galvani, ci fu inviato un bel volume, edito in veste

elegante, dalle Arti Grafiche di Pordenone. Il libro contiene i *Versi* dell'egregio gentiluomo, versi di svariato argomento e composti in epoche varie. Vi traspira da tutti la bontà d'animo dell'autore, il diritto buon senso unito all'arguzia serena, al tratto di spirito faceto e di buona natura. E il verso, specialmente se in vernacolo, viene sciolto, spontaneo e non di rado elegante. *Chellerina, Scacchi, Novembre, I lagni di Facanapa*, si leggono tutti d'un fiato, con piacere, ammirando l'agilità semplice di pensiero unita a quella di forma. Sono versi che vogliono esser letti perchè infondono buon umore ed alietano l'animo. Grazie all'autore per averli licenziati alla stampa, e sentite congratulazioni!

**

Cordenons è il paese della polvere! Le strade mal tenute, son dei letti di polvere, che il vento, le carrozze, le automobili e i passanti sollevano in veri nembi, che tolgono la vista, accecano, otturano la bocca, le narici e la gola. Un servizio di inaffiamento è desiderio di tutti coloro che, ad ogni ora e tutti i giorni per necessità di lavoro, devono percorrere l'orribile strada che da Cordenons conduce a Pordenone.

Da MOGGIO UDINESE

GRAVE FATTO DI SANGUE

Ci scrivono in data 23:

Da qualche tempo erano fidanzati il sig. Maggiori Giuseppe, rappresentante dell'Impresa legname G. Salmari e C.i di Dolo e la signorina Foraboschi Maria di qui. Le nozze avrebbero dovuto celebrarsi domenica ventura, se un caso veramente doloroso, e che per solo miracolo non portò serie conseguenze, non fosse ieri sera avvenuto.

Circa due anni fa, mentre il signor Maggiori Giuseppe si trovava a Moggio con l'importante Ditta in legnami G. Ermolli, amoreggiò con certa Zamolo Anna, e sembra che fra essi vi fosse corsa qualche promessa di matrimonio.

Fidanzatosi ora il Maggiori alla signorina Foraboschi, nell'animo della tradita sorse potente il desiderio della vendetta, e infatti la Zamolo non fece certi misteri dei suoi progetti. Si credeva da tutti che non fossero che parole, ma pur troppo questa sera i fatti si avverarono.

Mentre i fidanzati accompagnati da alcuni parenti, verso le 21, andavano passeggiando, giunti alla località Glerie si videro affrontati dalla tradita Zamolo armata di una rivoltella di piccolo calibro a 6 colpi.

A distanza di pochissimi secondi uno dall'altro si udirono sei detonazioni, e naturalmente nel gruppo di persone che accompagnavano i fidanzati avvenne una confusione indescrivibile.

Fortunatamente non avvennero disgrazie gravi e per quanto la Zamolo avesse sparato quasi a bruciapelo, non fu a lei possibile che di colpire con un proiettile la sposa alla coscia sinistra perforandogliela completamente e lo sposo leggermente alla gamba sinistra ed al viso.

I feriti vennero subito accompagnati alla loro abitazione dove ricevettero le cure del caso dal nostro bravo dott. Cigolotti, mentre la Zamolo Anna andò a costituirsi all'arma dei R.R. Carabinieri.

L'impressione in paese, dove da tanti anni non era avvenuto fatto di sangue alcuno, è grandissima.

Ai feriti vada l'augurio di una pronta guarigione.

Disgrazia ciclistica

Ci scrivono in data 23:

Stamane il signor Ruzzi di Pontebba volendo venire a Moggio in bicicletta ed avendo inavvertitamente preso il viale d'accesso alla Stazione ferroviaria, volle eseguire quasi di tutta volata una voltata, ma per uno scarto della macchina andò a toccar terra fratturandosi l'avambraccio sinistro. Venne subito medicato dal solerte nostro dott. Cigolotti e dall'egregio chimico-farmacista D. Cossettini ed accompagnato quindi con vettura alla Stazione per la Carnia dove parti col diretto per Padova diretto ad una casa di cura.

Da GEMONA

Il primo concerto serale

Ci scrivono in data 23:

Questa sera in Piazza Umberto I. ebbe luogo il primo concerto serale festivo della Filarmonica della nostra Società Operaia.

I vari numeri del programma furono vivamente applauditi.

Tutta la Piazza Umberto I. era gremita di uditori ed i numerosi tavolini del caffè Falomo erano tutti occupati.

SPORT

Il saggio di ginnastica

Sabato a sera nella Palestra della vecchia Società di Ginnastica e Scherma in via della Posta, ebbe luogo il saggio finale dei soci allievi.

Numeroso pubblico, comprese molte signore, assisteva alla risentissima festa ginnastica.

Della Direzione sociale erano presenti il presidente sig. Gracco Muratti, il sig. Vicario e il sig. Petrucci, vi erano inoltre i maestri di ginnastica sigg. Pettoello e Dal Dan.

Tutti i punti del programma vennero eseguiti benissimo e furono molto applauditi. La squadra degli allievi, comandata dal sig. Luigi Dal Dan, ottenne la generale ammirazione.

Della squadra soci, tanto egregiamente diretta dal sig. Alessandro Greatti fanno parte: Barbieri, Cicutti, Citta, Coccolo, Marchesini, Muner, Maioli, del Maschio, Pascoli, Plaino e Varnerio, Ciascuno dei componenti ottenne medaglia d'argento.

Dopo finito il saggio, il presidente sig. Muratti, ringraziò tutti gl'interi venuti, ed elogiò ed elogiò i bravi giovani che si produssero nei vari punti del programma.

I premiati della scherma e della ginnastica

Il segretario, sig. Petrucci, lesse i nomi dei premiati dell'accademia di scherma di giovedì a sera, e del saggio di ginnastica.

Medaglia d'oro: Romeo Concato, maestro di scherma; Greatti Alessandro, caposquadra soci; Luigi Dal Dan, caposquadra allievi (dono della squadra).

Medaglia d'argento grande: Mario Dal Dan, Giuseppe Lorenzon.

Medaglia d'argento media: Mario Pellegrini, Ugo Ronchi.

Medaglia d'argento piccola: Arnaldo Valtorta, Gracco Zilli, Pietro Dal Dan, Carlo Chiesa.

Medaglia di bronzo grande: Adriano Sbuelz, Renzo Sbuelz, Aldo Gaudio.

Medaglia di bronzo media: Giuseppe Sbuelz, Giuseppe Casali, Paride Chiesa, Enzo Dal Dan.

Medaglia di bronzo piccola: Pietro Dall'Oste, Giuseppe Celiberti, Edoardo Sbuelz, Guido Commesatti, Pietro Pietri.

Menzione onorevole: Ennio Micoli, Gino Ruter, Sante, Vecchio, Carlo Piussi, Lino Commesatti, Dino Mario, Attilio Petri.

Durante il saggio suonava la brava orchestra, diretta dal distinto maestro Barei.

Gara schermistica militare

Ieri mattina, alla presenza del maggior generale cav. Garioni e degli ufficiali superiori del 79.o fanteria, ebbe luogo una gara di scherma con girone alla italiana fra ufficiali e sott'ufficiali del reggimento stesso, nella caserma di via Aquileia.

Nella gara di sciabola furono premiati i tenenti Rossini, Moretti e Guidoni; in quella di spada i tenenti Paladini, Rossini e Moretti.

Dei sott'ufficiali ebbero premio per la gara di sciabola il sergente magg. Rontani, il furiere Paderni e il maresciallo Fanti; per la spada il maresciallo Angelini, il furiere Testi e il maresciallo Fanti predetto.

Il colonnello cav. Arpa, a gare finite si congratulò coi bravi schermitori elogiando la loro correttezza e augurando che la nobile arte della scherma continui ad essere coltivata con amore.

Il convegno al Monte Auremiano

Del riuscitissimo *convegno alpinistico* al *Monte Auremiano* presso Nabresino, al quale prese parte anche la nostra Società Alpina, rappresentata dai sig. dott. cav. Urbanis, prof. Bortolotti, Gino Giacomelli, rag. Scoccimarro, Morelli de Rossi e Piero Barnaba, ne parleremo domani. Oggi diremo soltanto che la nostra rappresentanza ebbe un'accoglienza cordialissima e che all'importante convegno vi parteciparono quasi 150 alpinisti e moltissime signore e signorine di Trieste e Fiume.

Il giro di 100 chilometri per la «coppa di Trieste»

Trieste, 23. — Stamane si svolse la massima gara ciclistica bandita da Trieste: una corsa di 100 chilometri, per un premio triennale: la Coppa di Trieste. Il percorso era da Trieste per Prosecco a Sagrado e viceversa. Tempo massimo ore 1.30.

Gli inscritti erano 24: dei quali 21 italiani e 3 tre slavi. Come vedesi, anche in queste gare c'entra la competizione nazionale. Corrono campioni del Veloce Club Zaratino (Zara), del Circolo Liberi e Forti di Trieste, del C. C. Triestino, del V. C. Trieste, del C. Sportivo Ardito, del C. S. Internazionale (socialista), dell'Edera Sportiva (mazziniana), dell'Unione Vel. Triestina, del C. Rapido di Fiume e della Società Balkan (slava).

Vince la Coppa Donato De Angelis, della Società Liberi e forti, con macchina *Peugeot*, in 3.30; seguone altri quattro italiani e a molta distanza uno slavo.

La coppa è uno squisito lavoro dello scultore Giovanni Marin. Dovrà essere difesa per tre anni consecutivi, o cinque, se non si ottiene la consecutività del triennio. Poi diverrà proprietà del vincitore. Vi sono poi premi di medaglie e oggetti d'arte.

IL GIRO D'ITALIA

Firenze, 23. — Alle 17.26 rompe il traguardo vincendo così la quinta tappa Ganna di Varese. Seguono poi subito Galletti, Coraita, Azzini, Sala, Rossignoli, Chiodi, Canepari. La folla prorompe in entusiastiche acclamazioni ed è a stento trattenuta da carabinieri a cavallo.

L'eroe del pedale è sempre Ganna che ha vinto anche la quinta tappa.

Il corridore Micheletto di Sacile, concorrente al giro d'Italia nel percorso Napoli Roma, dovette ritirarsi per una ferita al piede.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 23 maggio)

Preside Turchetti; giudici Rieppi e co. Arnaldi; P. M. cav. Trabucchi, Proc. del Re; cancelliere Calligaris.

Un cattivo figliuolo

Candotti Gio. Batta di Pietro di Udine, barbiere, d'anni 45, è quel tale di cui giorni addietro narrammo le sue ultime prodezze. Egli percuoteva ripetutamente e da parecchi mesi il nonagenario suo padre ed anche la madre sua d'anni 76.

Il Candotti subì già numerose condanne. Il 7 marzo 1877 venne condannato a 6 giorni di reclusione dalla Pretura di Udine; il 1 maggio 1878 dal Tribunale a mesi 1 e giorni 7; dal Tribunale a mesi 3 per contravvenzione alla vigilanza; il 9 settembre 1880 dal Tribunale a mesi 3 di carcere e mesi 6 di sorveglianza; dal Tribunale a mesi 6 di carcere il 29 dicembre 1882; dalla Pretura a giorni 20 di carcere; dal Tribunale militare di Napoli il 13 aprile 1884 per furto qualificato ad anni 8 e mesi 10 di reclusione militare; dalla Corte d'Assise di Udine a 1 anno e mesi 4 di reclusione per gravi lesioni; il 12 dicembre 1898 dal Tribunale di Udine a mesi 2 e lire 200 di multa per oltraggio e violenza; il 9 gennaio 1900 dal Tribunale a mesi 2 e giorni 10 pel medesimo reato, ed in fine il 4 agosto 1901 dal Tribunale di Trieste ad anni 2 di carcere duro per oltraggio al pudore.

Quando si presentano i testi egli guarda la propria madre con occhio torvo, e si accarezza i lunghi baffi.

Nel suo interrogatorio risponde arrogantemente al Presidente tantochè viene chiamato varie volte all'ordine; nega spudoratamente le imputazioni attribuitegli.

Candotti Pietro (il padre) si sorregge col bastone e stentatamente siede; egli complessivamente afferma i fatti, ma dice che questi avvengono quando il figlio è ubbriaco; non nega però che un giorno il figlio diede un potente calcio alla porta prendendo il braccio del padre fra l'uscio ed il muro.

Formentini Florida (la madre), parla francamente affermando tutte le sevizie ed i maltratti patiti nonchè le minaccie di morte, fra altro dice che una notte venne a casa Tita e preso il petrolio acceso, glielo gettò sul letto; fortunatamente si spense nella volata.

L'imputato si alza e con un'audacia degna di lui solo fa ad alta voce delle contestazioni. (Il pubblico mormoreggia ad alta voce, tantochè il Presidente intima il silenzio).

Si dà lettura del certificato medico e risulta che il padre fu dichiarato guaribile in 20 giorni, e la donna in 15 giorni.

Tutti i testi fecero delle disposizioni schiaccianti contro l'imputato.

Il P. M. conclude la sua vibrata arringa chiedendo 4 anni di reclusione e 2 di sorveglianza.

Il Tribunale condannò Candotti Gio. Batta ad 1 anno ed 11 mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Contini, fece una splendida difesa.

Quando il Candotti passa innanzi alla propria madre, benchè ammanettato, le scaglia delle contumelie e la minaccia; un carabiniere lo spinge fuori.

L'assoluzione di don Marco Zoratto

Sabato avanti la seconda sezione del Tribunale di Venezia si è svolto a porte chiuse il processo a carico di Don Marco Zoratto curato di Colle di Cavasso Nuovo imputato di oltraggio al pudore ch'egli avrebbe commesso in Venezia il 28 luglio 1908 nel caffè Rossarol, sulla Riva dei Via a S. Silvestro in danno della nipote dell'allora proprietaria di quell'esercizio.

Il P. M. dopo l'escussione di pochi testi d'accusa e di molti a difesa a quanto consta avrebbe domandato la condanna di D. Zoratto a tre mesi di reclusione.

Il tribunale però, dopo le difese degli avvocati co. Paganuzzi e prof. Carnelutti, giudicò non farsi luogo a procedere in confronto di D. Zoratto per inesistenza di reato.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Maggio ore 8 Termometro +21 5
Minima aperto notte +19 9 Barometro 760
Stato amosferico: misto Vento S.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: +27.8 Minima: +15.
Media: +21.32 Acqua caduta ml.

Consiglio proviciale di Udine.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria oggi lunedì 24 maggio 1909 alle ore 13 per discutere e deliberare intorno agli affari posti al seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica.

1. Nomina di due membri nella Commissione provinciale antifillosserica.

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa al concorso nella spesa, per la solenne commemorazione a Solferino e S. Martino del cinquantennario della battaglia del 24 giugno 1859 e per offrire in tale occasione un ricordo alle Municipalità di Parigi e di Roma.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa all'adesione della Provincia alla Sezione Friulana della Società Umanitaria di Milano e determinazione del numero di quote annue di contributo.

4. Domanda De Paoli Antonio fu Domenico di Istrago per acquisto di un ritaglio stradale in seguito ai lavori del ponte sul Rugo d'Istrago lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

5. Provvedimenti relativi e conseguenti all'aumento di retta deliberato dall'Ospedale di Sacile per gli alienati ricoverati in quella succursale. — Ampliamento del Manicomio provinciale di Udine.

6. Liquidazione dei lavori di riduzione ed ampliamento dei locali a sede dell'Ospizio degli esposti e autorizzazione ad eseguire taluni nuovi lavori e conseguenti provvedimenti finanziari.

Dissidi fra socialisti. Un certo numero di socialisti udinesi, si riunì ancora l'altra settimana in sezione autonoma, invitando in certe modo la sezione ufficiale aderente al partito a ritirarsi. L'altro ieri a sera venne indetta una riunione dei socialisti appartenenti alla sezione ufficiale, ma intervennero numerosi anche gli autonomi.

Sorse animatissima discussione fra l'avv. Cosattini, rappresentante degli autonomi e il dott. Piemonte che rappresentava i non autonomi. Quest'ultimo sostenne che gli autonomi non avevano diritto di partecipare alla riunione, essendo usciti alla sezione. Oppose l'avv. Cosattini che gli autonomi erano ancora iscritti nella vecchia sezione nè dalla stessa era stati espulsi, rimanendo impregiudicato la costituzione del nuovo circolo, che non ha motivo di scissione col partito ufficiale essendo impegnato di aderire il giorno in cui potesse farlo. La maggioranza fu del parere di Cosattini e approvò un ordine del giorno invitante il Consiglio della nuova sezione a convocare l'assemblea per esporre situazione degli autonomi, e stabilire se questi possano assumer la questione.

L'assemblea dei tipografi, alla quale presero parte circa 50 soci, venne tenuta ieri mattina nel solito locale in Castello. Si approvò che il banchetto sociale abbia luogo sabato 12 giugno alle ore 20, fissando la quota personale in L. 1.50. Nel medesimo giorno sarà pubblicato il «Numero Unico» compilato esclusivamente da operai tipografi. Venne comunicata una lettera della Sezione di Venezia che si congratula coi colleghi udinesi per l'ottenuta conquista delle 9 ore di lavoro, e li eccita ad estendere i miglioramenti ottenuti anche in Provincia. Venne poi approvata l'adesione alla Sezione udinese dell'Umanitaria, si deliberò di riammettere nella Società gli operai della Cooperativa, purchè accettano le le disposizioni che vigano per i direttori ed i proti delle tipografie.

Lega mugnai. Ieri mattina alle 9 parecchi mugnai, riuniti alla Camera del Lavoro, si dichiararono costituiti in lega di resistenza. A portabandiera fu nominato il socio Silvio Toniutti.

Ufficio di collocamento. Nella riunione della Commissione esecutiva dell'Ufficio comunale di collocamento tenutasi sabato a sera, presieduta dall'assessore Della Schiava, venne approvato il regolamento compilato dal prof. Carletti e furono prese alcune deliberazioni d'indole finanziaria.

Società Dante Alighieri. Il sig. Raffaele Castaldini farmacista di Bologna, versò a questo Comitato della Dante lire 25.

Premi industriali. Il Regio Istituto Veneto di scienze lettere ed arti ha bandito il concorso biennale per incoraggiare le industrie manifatturiere ed agricole delle Provincie Venete ed ha ieri conferito due diplomi, tre medaglie d'oro e altre minori premi.

Una delle tre medaglie d'oro è toccata al nostro concittadino, signor Pietro Contarini, per la sua «Conceria e rifinizione di pelli».

Facciamo le nostre più vive congratulazioni all'operoso industriale udinese che con tenace proposito e con lodevole spirito d'iniziativa seppe rialzare e rendere prosperosa l'industria della concia e rifinizione delle pelli, ottenendo in breve lasso di tempo due elevate onorificenze.

La relazione dell'Istituto rileva la importanza dell'industria retta da moderni criteri, con larga diffusione di eccellenti prodotti e tiene conto delle norme adottate nell'esercizio dell'industria a vantaggio del benessere economico ed igienico degli operai.

L'Istituto ha poi pubblicato parole speciali di benemerenza alla *Società Veneta per le Mintere Venezia-Resiutta* per sfruttare lo schisto bituminoso, ma non ha potuto premiarla, avendo solo nel 1908 la Società iniziato i lavori.

Una conferenza del prof. Antonini. Il nostro chiarissimo prof. Antonini direttore del Manicomio, l'anno scorso tenne delle conferenze sulla *mimica del dolore*. Ora ne darà un ciclo sul tema: *La mimica della gioia.* Egli ha parlato, come apprendiamo dai giornali milanesi, l'altra sera all'Accademia di Brera davanti a un pubblico numeroso ed eletto, attentamente ascoltato nella sua interessante esposizione. Il *Corriere* gli fa un solo appunto: di non avere dato maggiore sviluppo alla parte artistica e psicologica, alleggerendo di molti vocabili scientifici la parte anatomica. Il conferenziere venne alla fine molto applaudito, e con ciò fu dimostrato che, oltre la mimica della gioia, vi è per avventura la gioia della mimica.

Il sindacato dei fabbri. Ieri alle ore 11 si è adunato il Comitato promotore del Sindacato dei fabbri. Fra l'altro deliberò di comunicare alla stampa cittadina la lettera ricevuta dall'Ufficio provinciale del lavoro.

Eccola:

Spettabile Comitato promotore della istituzione del Sindacato dei Fabbri — Udine.

Questo Ufficio apprezza vivamente l'iniziativa, invero lodevole, di codesto spett. Comitato per la istituzione in Provincia del Sindacato dei Fabbri, e la trova meritevole dell'incoraggiamento e del plauso dell'Ufficio provinciale del lavoro, il quale, quando il Sindacato sarà definitivamente costituito, ben volentieri presterà i suoi uffici a far sì che lo stesso sia preso in considerazione ed appoggiato, come lo desidera, dalle aziende industriali e dagli Enti.

Nei riguardi dello Statuto nulla trova ad osservare, in seguito, l'esperienza potrà suggerire le modificazioni del caso.

La presentazione all'autorità prefettizia potrà essere fatta a suo tempo, dalla Presidenza del Sindacato; si crede che dalla detta autorità non potranno venir obbiezioni.

Tanto a gradito riscontro della lettera 3 gennaio 1909 di codesto Comitato, il quale, se del caso, resta anche autorizzato a rendere la presente di pubblica ragione.

Udine, 28 aprile 1909.

Il Presidente
A. di Prampero

Il Comitato si riunirà nuovamente domenica, 6 giugno, alle ore 14.

Le ferite accidentali. Cattarossi Giuseppina di anni due di Abramo di Cortale di Reana, fu accolta all'ospitale avendo in seguito ad accidentale caduta, riportato una grave ferita del bulbo oculare, potrà guarire in 15 giorni; Strizzolo Marcellina di anni 33 di Marco, abitante a S. Gottardo, riportò ferita lacero al piede destro; Mazzaroli Cornelio di anni 12 di Eugenio abitante in via Viola riportò ferita alla coscia destra. Il dott. Loi che li medicò dichiarò che guariranno entro 10 giorni.

Una gragnuola di contravvenzioni. I vigili urbani posero ieri in contravvenzione:
Montico Camillo fu Luigi d'anni 60, abitante in via Lionello perchè nel negozio di sua proprietà in via della Posta faceva lavorare la sua dipendente Scodellari Teresina alle ore 10 1|4 ant., la Scodellari dichiarò di non convivere col proprietario e di percepire lire nove alla settimana; Custodazzi Antonio, maniscalco in via Brenari, faceva lavorare alle ore 10 1|4 vari suoi dipendenti. Il Custodazzi è recidivo per la terza volta; Magni Camillo fu Antonio d'anni 48 fabbricatore di Gazose in Viale Ledra alle 9 3|4 teneva tre operai al lavoro e mancava del cartello indicante il turno di riposo; Bo Alessandro fu Giovanni d'anni 42, negoziante all'ingrosso di vini in Viale Ledra faceva lavorare due suoi dipendenti alle ore 9 1|2 ant. Dormisch Francesco faceva lavorare alle ore 8 1|2 ant. nove donne e quattro uomini, mentre sul registro di turno non figuravano affatto i loro nomi; Rova Luigi proprietario del magazzino Spiess-Braü, teneva al lavoro alle ore 11 3|4 due uomini e due donne mancando il turno di riposo; Ridomi Giuseppe proprietario del deposito birra Reale Puntigam perchè faceva lavorare tre impiegati che non erano segnati sul cartello di turno; Koch Lodovico d'anni 48 proprietario della birreria Gambrinus in via Palladio perchè alle ore 3 teneva tre camerieri in servizio mancando la tabella di riposo festivo; Fischietto Cosimo di anni 26, oste in via Gemona teneva due salariati al lavoro mancando della tabella di riposo; Dilda Giuseppe fu Andrea proprietario del caffè in Piazza Mercato Nuovo alle ore 15.30 teneva in servizio un cameriere e mancava della prescritta tabella; Trevisan Rosa d'anni 50 proprietario del caffè V. E. in via Paolo Canciani; teneva in servizio tre camerieri senza la tabella prescritta; Papa Francesco fu Giuseppe calzolaio in via Cussignacco alle ore 10 3|4 di ieri fu posto in contravvenzione perchè faceva lavorare un suo dipendente.

— Per quanto riguarda la ditta Giuseppe Ridomi ci scriveno che si tratta di sola errata interpretazione della Tabella, perchè tutto il personale gode del riposo festivo, e nella Tabella stessa erano segnati i nomi delle persone che una per una prestano servizio solo mezza giornata della domenica per turno consentito anche dalla legge.

Scuola e Famiglia. I soci sono convocati in assemblea generale in un'aula della Scuola elementare a S. Domenico mercoledì 26 corr. alle ore 16 per trattare il seguente odine del giorno: 1. Relazione morale sull'andamento dell'Associazione nell'anno 1908; 2. Conto consuntivo dell'esercizio 1908; 3. bilancio preventivo per l'anno 1909; 4. Elezione di cinque membri del Consiglio direttivo, in sostituzione delle signorine Misani Ida, de Viduis Maria, e dei signori prof. Lozzari Roberto, Pecile comm. prof. Domenico, Perusini dott. Costantino che escono di carica per anzianità, e sono rieleggibili; 5. Nomina dei revisori dei conti.

Ufficio provinciale del lavoro Dopodomani 26 corr. alle 9 ant. si riunirà in sessione ordinaria, nella sala delle sedute dalla Deputazione provinciale, il Consiglio dell'Ufficio provinciale del Lavero per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del resoconto finanziario 1908; 2 Istituzione di Uffici mandamentali di collocamento; 3. Proposte eventuali.

La gita dei convittori del Toppo Wassermann a Venezia, per vedere l'esposizione, è riuscita benissimo. I giovani hanno percorso le sale delle Mostre con la guida dei professori e poi stettero a pranzo in comune. Non vi fu il più piccolo incidente.

Un pellagroso. Sabato sera verso le ore 17, il meccanico Zannoni Domenico fu Pietro d'anni, 41, trovavasi in via Tiberio Deciani steso a terra. Avvertito, l'ufficio di vigilanza urbana mandò sopraluogo il vigile Scoda Carlo il quale fatto adagiare in vettura quell'infelice lo trasportò all'Ospedale. Fu riscontrato che lo Zannoni era affetto da pellagra.

Gravi scottature. All'ospitale venne medicato Gio. Batta Marchetti di anni 14, di Reggio, fornaio abitante in via Viola, perchè mentre era intento al lavoro si rovesciò una caldaia d'acqua bollente sui piedi producendosi scottature di 2. grado. Il dott. Loi che lo medicò stabilì che non sopravvenendo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

Un borseggio in Chiesa. Ieri mattina certa Durì Luigia Angelica fu Antonio di anni 32 da Percotto abitante qui in via Castellana, mentre stava divotamente pregando a S. Pietro Martire venne borseggiata del portafoglio contenente Lire 40.

Due petardi nel tempio delle Grazie. Sabato a sera durante la funzione al Tempio delle Grazie furono gettati nell'interno due petardi; allo scoppio contemporaneo dei medesimi, i devoti spaventati fuggirono dal lato della sacristia; fortunatamente nella ressa non avvennero disgrazie. Ci si dice che il ragazzo autore di tale fatto sia stato riconosciuto.

Beneficenza. Per onorare la memoria del compianto sig. dott. Giuseppe Contin, Giudice Istruttore del nostro Tribunale, i signori in appresso indicati, a mezzo del sig. dott. Pavanello R. Pretore al 1. Mandamento, destinarono a scopo di beneficenza a favore della Società Protettrice dell'infanzia la somma di L. 65, quale compartecipazione per un letto alla Colonia Alpina di Frattis a favore di un bambino povero nella stagione 1909.

Pretori: Tatulli Emanuele, Crachi Pasquale, Pianta Italo, Cavarzerani Gaspare, Prosdocimi Persio, Pavanello Gino, Stringari Giovanni, Bulfoni Gio. Batta, Marinoni Luigi. *Vice Pretori*: Gresti Luigi, Legrenzi, Schiavi Gino Nais Luigi.

L'apertura della Corte d'assise. Ci consta da fonte ufficiale che la prossima sezione della R. Corte D'Assise si aprirà ai primi di Luglio e probabilmente il giorno 6.

Udine che si abbella. Quanto progresso in pochi anni! Un tempo i nostri negozianti, anche i maggiori, si accontentavano d'un negozio modesto, d'una baccheca, in cui esporre i generi loro, ancor più modesta, scarsamente illuminata e peggio disposta. Oggi invece le baccheche dalle dimensioni grandiose innondate da vivida luce emanata da forti lampade elettriche o da becchi di gas, disposte con giusto criterio da sembrare delle piccole esposizioni. Delle considerazioni di questo genere facevano ieri sera, ammirando il nuovo negozio, inauguratosi sabato, del co. Guglielmo De Puppi, in via Mercatovecchio. L'ampia sala, un tempo negozio di calzoleria e bottega di barbiere, conteneva innumerevoli biciclette una migliore dell'altra, per eleganza, snellezza di forma e bontà di fattura, provenienti dalle migliori fabbriche, ormai celebrate per le vittorie riportate in corse su strada e su pista, quali le Humber, Graziosa, Gritzner, New-Utson, Stucchi, Wanderer ed altri, poi macchine da cucire, a mano e a pedale per uso domestico e per ricamo e lavori fini, macchine per maglierie, fucili, rivoltelle e casseforti di tutte le dimensioni. In fondo alla sala si scorgeva un piccolo ridotto che servirà per officina di riparazioni.

In una delle ampie baccheche, si ammirava pure un artistico quadro con *gran diploma d'onore, grande medaglia d'oro e Croce di gran Premio.* vinto dal co. de Puppi all'Esposizione d'Arte Industria e Commercio di Roma, quale migliore rappresentante di fabbriche nazionali ed estere.

Arte e Teatri

Italia Vitaliani al Sociale

Le recite dell'illustre attrice Italia Vitaliani saranno 4 soltanto invece di 5 come era stato annunciato. Queste principio mercoledì 26 corr.

Diamo l'elenco delle produzioni che verranno rappresentate:

La madre. Dramma di Rusignol Nuovo.
Fedora. Dramma di V. Sardou.
Hedda Gabler. Dramma di E. Iosen.
Figli del sole. Dramma di M. Gorcki nuovo per Udine.

E' aperto l'abbonamento per tutte le 4 recite.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 16 al 22 maggio

NASCITE

Nati vivi maschi 12 femmine 7
» morti » — » 2
» esposti » — » 2
Totale N. 24

MATRIMONI

Angelo Modotti facchino con Antonia Tonini contadina — Vittorio Berghinz commissionario con Annita Vallon agiata — Augusto Bagnoli ferroviere con Maria Bares casalinga — Bortolo Vanzo meccanico con Anna Stevan contadina — Salvatore Alfieri impiegato con Maria Visentin civile.

MORTI

Elena Lodolo di Luigi d'anni 3 — Gioseffo Adami Band d'anni 58 possidente — Guido Ruttar di Giuseppe d'anni 1 Pietro Tavano fu Valentino d'anni 56 operaio — Luigi Coss fu Pietro d'anni 65 barbiere — Rosario Tosolini di Luigi di mesi 9 — Anna Musurnana di Uldarico d'anni 1 — Ubaldo Repetta di Giacomo d'anni 21 impiegato — Paolo Cussigh fu Domenico d'anni 70 agricoltore — Pietro Marrin d'anni 18 giornaliero — Michele Infanti fu Antonio d'anni 42 bracciante — Gio. Batta Colautto fu Angelo d'anni 81 muratore — Luigi Bearzi fu Pietro d'anni 62 agricoltore — Giovanni Vicario di Pietro d'anni 53 inserviente — Maria Cantarutti fu Antonio d'anni 45 casalinga — Antonio Fabro fu Francesco d'anni 28 operaio — Bruno Fabretto di Casualdo d'anni 16 agente — Rosa Zilli Olivo fu Giuseppe d'anni 67 contadina — Evaristo Colautti di Giuseppe d'anni 1.

ULTIME NOTIZIE

Una dimostrazione notturna a Trieste fatta agli ospiti Vicentini

Trieste, 23. — Stanotte col piroscafo celere da Venezia, arrivarono 350 vicentini soci della Scuola Libera. Gran folla di giovani liberali e mazziniani al momento dell'arrivo proruppero in grandi grida di «Viva Vicenza! Viva i fratelli vicentini»!

Da bordo fu risposto con grida «Viva Trieste!» e i giovani allora intonarono gli inni della Lega Nazionale di S. Giusto poi quelli di Mameli e di Garibaldi.

Ma la polizia che era numerosa caricò la folla e fece sei arresti. Tuttavia la dimostrazione fu ripresa sul corso ed è stata magnifica.

Un fulmine sulla cattedrale uccide 4 persone e ne ferisce 27

Parigi, 24. (ore 5. — Il *Journal* riceve da Lisbona che durante la celebrazione d'una funzione religiosa un fulmine cadde sulla cattedrale di Ovito, uccidendo il curato e tre donne e ferendo 27 persone.

Estrazione del Lotto 22 maggio					
Venezia	42	4	75	49	40
Bari	55	32	82	.48	5
Firenze	15	34	20	30	69
Milano	45	12	68	11	64
Napoli	4	35	26	47	31
Palermo	53	56	68	72	44
Roma	42	12	33	64	54
Torino	46	22	14	18	66

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L. 100.65
Londra (sterline)	» 25.33
Germania (marchi)	» 123.83
Austria (corone)	» 105.63
Pietroburgo (rubli)	» 265.92
Rumania (lei)	» 99.25
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.80

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

(vedi avviso in quarta pagina)